

IL METODO DI LAVORO

Il lavoro di Camina, per il progetto Centro Anch'io, può essere definito un'**indagine qualitativa** che mira a far emergere considerazioni e punti di vista personali (soggettivi) da parte degli abitanti, affiancandosi alla raccolta ed all'elaborazioni di dati oggettivi, già realizzate dagli uffici del Comune a ciò preposti.

Il lavoro di analisi-partecipata che Camina propone è solo l'avvio di un percorso, che potrà evolvere in seguito in itinerari di progettazione partecipata su elementi puntuali, e dar vita ad un dialogo fra popolazione e amministrazione comunale che si configura come un vero e proprio processo di esercizio di cittadinanza responsabile. In questo dialogo l'amministrazione informa e ascolta, i cittadini informati sono invitati ad esprimersi, tenendo conto della molteplicità dei punti di vista e degli interessi che vengono riassunti dalla locuzione "bene comune" e non solo dei loro interessi particolari.

Questo tipo di dialogo aiuta i partecipanti a meglio argomentare le proprie opinioni e a comprendere quelle degli altri partecipanti. Si generano così riflessioni e contaminazioni che consentono di rafforzare proposte ritenute valide e produrre nuove idee, sia sul piano generale, sia su quello di dettaglio riguardante singoli temi.

Si elaborano in tal modo indicazioni che superano la mera difesa di interessi particolari e rappresentano un livello di elaborazione che diviene un punto di riferimento per le scelte che l'Amministrazione comunale intende effettuare.

Il coinvolgimento di ragazzi e giovani in questi processi partecipativi si configura inoltre come una vera e propria esperienza di educazione alla cittadinanza.

Tabella 1: I possibili livelli di coinvolgimento dei cittadini

Livello 0	<p>L'Amministrazione comunale si adopera per: rendere accessibili le informazioni</p>	<p>Rendere disponibili le informazioni presuppone che i cittadini siano interessati a cercare l'informazione e la possano trovare con semplicità.</p> <p>L'amministrazione comunica attraverso diversi strumenti che rendano comprensibili ai "non addetti" i contenuti e i risultati del suo lavoro: ad esempio, traducendo i testi in un linguaggio d'uso comune oppure trasmettendo (video on-line) le sedute del Consiglio comunale.</p>
Livello I	<p>Informare</p>	<p>Parlare ai cittadini presuppone un'azione intraprendente da parte di amministratori e tecnici. Essi presentano ai cittadini orientamenti e progetti che hanno elaborato e li informano del lavoro svolto, con l'obiettivo di essere compresi, impegnandosi a produrre strumenti e forme comunicative il più possibile semplici e chiare.</p>
Livello II	<p>Consultare</p>	<p>Dare la parola ai cittadini richiede che gli amministratori e i tecnici pongano quesiti, con l'intenzione di ascoltare e recepire le istanze dei cittadini.</p>
Livello III	<p>Concertare</p>	<p>Aprire un dialogo con i rappresentanti di associazioni e gruppi che tutelano particolari interessi economici e sociali e che sono considerati validi interlocutori dei processi politico-amministrativi richiede che si organizzi il confronto di diversi punti di vista, alcuni dei quali contribuiscono ad orientare i progetti e le iniziative, mentre altri vengono abbandonati, in favore di nuove proposte frutto del dialogo.</p> <p>Questo incontro di interessi particolari produce uno scambio di tipo negoziale, che mira a concordare mediazioni coerenti con il "bene comune".</p>

<p>Livello IV</p>	<p>Progettare insieme agli abitanti</p>	<p>Dialogare con i cittadini richiede la realizzazione di workshop e laboratori di progettazione partecipata, nel cui ambito essi intervengono direttamente, in quanto abitanti esperti del territorio in cui vivono; essi sono considerati attori, soggetti dei processi politico-amministrativi lungo i quali si confrontano diversi punti di vista, alcuni dei quali contribuiscono a orientare i progetti e le iniziative, mentre altri vengono abbandonati, in favore di proposte frutto del dialogo.</p> <p>Si tratta di un processo di apprendimento reciproco dove ciascun partecipante rappresenta se stesso e la propria esperienza quotidiana di vita in città. In tal modo anche i bisogni delle minoranze possono essere argomentati e accolti, del tutto o in parte, in un clima di dialogo cooperativo e di gestione pacifica dei conflitti.</p> <p>I diversi punti di vista e interessi vengono argomentati e nell'incontro si comprendono le posizioni dei vari interlocutori. E' necessario fornire e raccogliere informazioni approfondite sui temi in oggetto, per una crescita della conoscenza che consenta un "ampliamento dell'immaginario", indispensabile per superare stereotipi e sguardi limitati o autocentrati.</p> <p>L'amministrazione contribuisce a creare le condizioni per cui i cittadini possano dialogare fra di loro e con l'amministrazione stessa.</p>
<p>Livello V</p>	<p>Interagire con le iniziative promosse dagli abitanti</p>	<p>Ascoltare, dialogare e accogliere è un'esperienza amministrativa possibile, quando i cittadini assumono autonomamente l'iniziativa, dialogano fra di loro. Elaborano e avanzano proposte all'amministrazione comunale.</p> <p>L'amministrazione si attrezza per dialogare ed interagire con i cittadini, proponendo con modi e strumenti efficaci riflessioni e argomenti che motivano l'accoglienza o il rifiuto di eventuali proposte, anche gestendo contesti conflittuali.</p> <p>L'amministrazione si impegna a sostenere le iniziative accolte o rielaborate insieme ai cittadini proponenti coi quali definisce forme e modi della collaborazione necessaria a realizzarle.</p>
<p>[Elaborazione Camina 2008, revisione 2011]</p>		